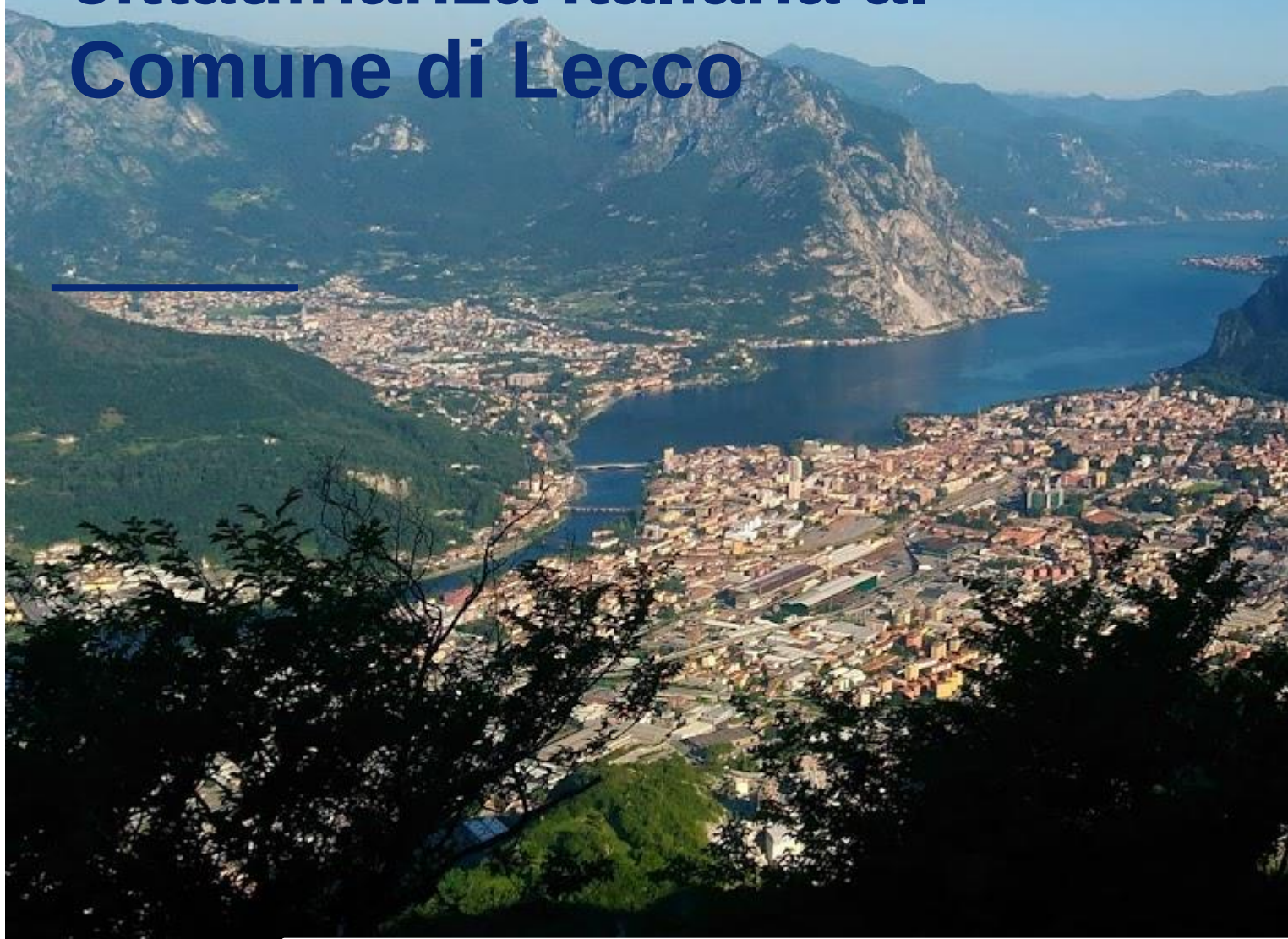


Linee guida per il giuramento della cittadinanza italiana al Comune di Lecco



25 febbraio 2021

Comune di Lecco

Linee guida per il giuramento della cittadinanza italiana al Comune di Lecco

Il termine **cittadinanza** indica il rapporto tra un individuo e lo Stato, ed è in particolare uno status, denominato *civitatis*, al quale l'ordinamento giuridico ricollega la pienezza dei diritti civili e politici. In Italia il moderno concetto di cittadinanza nasce al momento della costituzione dello Stato unitario ed è attualmente disciplinata dalla legge 5 febbraio 1992, n. 91.

La cittadinanza italiana si acquista ***iure sanguinis***, cioè se si nasce o si è adottati da cittadini italiani. Esiste una possibilità residuale di acquisto ***iure soli***, se si nasce sul territorio italiano da genitori apolidi o se i genitori sono ignoti o non possono trasmettere la propria cittadinanza al figlio secondo la legge dello Stato di provenienza.

La cittadinanza può essere richiesta anche dagli **stranieri che risiedono in Italia da almeno dieci anni e sono in possesso di determinati requisiti**. In particolare il richiedente deve dimostrare di avere redditi sufficienti al sostentamento, di non avere precedenti penali, di non essere in possesso di motivi ostativi per la sicurezza della Repubblica.

Si può diventare cittadini italiani anche per matrimonio. La **'cittadinanza per matrimonio'** è riconosciuta dal prefetto della provincia di residenza del richiedente.

Ricapitolando

La cittadinanza italiana si può acquistare **automaticamente**:

1. **per nascita**: si parla di *"ius sanguinis"*, ovvero per discendenza diretta da almeno un genitore in possesso della cittadinanza italiana. Un bambino è italiano se almeno uno dei genitori è italiano;
2. **per nascita sul territorio italiano**: un bambino nato in Italia da genitori stranieri può chiedere la cittadinanza solo dopo aver compiuto 18 anni e se fino a quel momento abbia risieduto in Italia *"legalmente e ininterrottamente"*.
3. **per adozione**: un minorenne adottato da cittadino italiano

La cittadinanza si può **chiedere** in caso di:

1. **matrimonio**. L'art 5 della legge n.91/92 prevede che il cittadino, straniero o apolide, coniugato con cittadino/a italiano/a può acquistare la cittadinanza italiana quando, dopo il matrimonio, risieda legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica, oppure dopo tre anni dalla data del matrimonio se residente all'estero qualora, al momento dell'adozione del decreto di concessione della cittadinanza, non sia intervenuto lo scioglimento, l'annullamento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio e non sussista la separazione personale dei coniugi. Nel caso ci siano dei figli, nati o adottati dalla coppia, i termini vengo ridotti della metà.
2. **residenza**. Può richiedere la cittadinanza italiana per residenza il cittadino straniero, nato in Italia, cittadino di un paese UE o extra UE, apolide o rifugiato, residente in Italia, secondo quanto indicato di seguito:
 - *Cittadino straniero nato in Italia e residente legalmente da almeno 3 anni.*

- *Cittadino straniero figlio o nipote in linea retta di cittadini italiani per nascita, residente legalmente in Italia da almeno 3 anni.*
- *Cittadino straniero maggiorenne, adottato da cittadino italiano, residente legalmente in Italia da almeno 5 anni, successivi all'adozione.*
- *Cittadino straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno 5 anni alle dipendenze dello Stato Italiano, in questo caso la domanda di cittadinanza italiana va richiesta alla competente Autorità Consolare.*
- *Cittadino U.E. residente legalmente in Italia da almeno 4 anni.*
- *Cittadino apolide o rifugiato residente legalmente in Italia da almeno 5 anni.*
- *Cittadino extracomunitario residente legalmente in Italia da almeno 10 anni.*

In tutti i casi di richiesta di cittadinanza per matrimonio e residenza è necessario il possesso di un altro requisito, quello del **reddito personale** o del **reddito familiare** se appartenenti allo stesso nucleo familiare e sullo stesso stato di famiglia. Il reddito da considerare è quello relativo ai tre anni antecedenti alla domanda di cittadinanza nei seguenti limiti annuali:

- **€ 8.263,31 per richiedenti senza persone a carico;**
- **€ 11.362,05 per richiedenti con coniuge a carico, aumentabili di euro 516,00 per ogni ulteriore persona a carico.**

La richiesta della cittadinanza italiana

Gli interessati a richiedere la concessione della cittadinanza devono presentare la domanda al Ministero dell'Interno **esclusivamente ONLINE**, registrandosi sul portale al seguente link: <https://cittadinanza.dlci.interno.it>

Eseguita la registrazione, lo straniero dovrà compilare telematicamente il modulo di domanda, indicare nell'apposito spazio gli estremi della marca da bollo e allegare in formato elettronico, nelle apposite sezioni del modulo, tutta la documentazione richiesta. La Prefettura si riserva di convocare lo straniero presso i propri sportelli per la verifica dell'autenticità dei documenti scansionati. Terminata la procedura, al cittadino straniero richiedente viene rilasciato il numero della pratica che gli servirà poi a rintracciare lo stato di avanzamento della richiesta sul portale dedicato e viene attivata l'istruttoria.

Dopo aver presentato la domanda, collegandosi al portale lo straniero potrà visualizzare le comunicazioni a lui inviate dalla Prefettura concernenti:

- *l'avvenuta accettazione della sua domanda e l'avvio del procedimento;*
- *l'eventuale irregolarità della documentazione allegata;*
- *la data di convocazione presso gli sportelli della Prefettura per il controllo degli originali dei documenti allegati in formato elettronico.*

Tali comunicazioni saranno precedute dall'invio all'indirizzo di posta elettronica indicato dallo straniero sul modulo di domanda di un messaggio che invita alla consultazione del portale. Lo straniero potrà procedere alla consultazione online dello stato della domanda di cittadinanza è necessario effettuare, nell'ordine, le seguenti attività:

- registrarsi sul sito tramite il modulo disponibile nell'area "Effettua Registrazione";
- accedere all'area privata tramite le credenziali di accesso fornite in fase di registrazione;
- effettuare il primo accesso alla pratica, utilizzando la funzione "Primo accesso alla pratica";
- consultare lo stato della domanda tramite la funzione "Visualizza stato pratica"

Punto di ascolto del Ministero dell'Interno

Il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno ha istituito un **"Punto di ascolto"** che fornisce all'utenza informazioni in materia di cittadinanza nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 11:00 al seguente **numero telefonico** con ricerca automatica: **06 46539591**.

Per garantire un più efficace riscontro alle diverse comunicazioni relative alle istanze di naturalizzazione, gli interessati o i loro legali rappresentanti sono invitati a comunicare con la **Direzione Centrale per i Diritti civili, la Cittadinanza e le Minoranze**, utilizzando il seguente indirizzo di posta elettronica certificata: comunicazione.cittadinanza@pecdci.interno.it specificando nell'oggetto della mail il **numero identificativo della pratica di riferimento (K10/K10C/....)**.

La nuova Legge sulla cittadinanza italiana

Il Governo ha emanato la Legge 18 dicembre n. 173 del 2020 che ha convertito in legge il Decreto Legge n. 21 ottobre 2020 n. 130 recante *"Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare"*, con le modifiche *"Decreto Sicurezza e Immigrazione"* (Decreto Legge n. 113 del 2018, convertito con Legge n. 132 del 2018).

La nuova legge è entrata **in vigore il 20 dicembre 2020 ed ha** ridotto il precedente termine di durata massima dei procedimenti di cittadinanza italiana, da 48 a 36 mesi significando che il Ministero avrà massimo 3 anni per emettere un **provvedimento (positivo o negativo) rispetto alla domanda di cittadinanza**.

Il nuovo termine vale solo per le domande presentate dal giorno di entrata in vigore della legge: 20 dicembre 2020. Sono quindi escluse tutte le domande presentate precedentemente e già in corso prima dell'entrata in vigore della nuova Legge, a cui rimane applicabile il termine di 4 anni.

Il giuramento in comune

Una volta terminata favorevolmente l'istruttoria della domanda di cittadinanza, l'autorità italiana competente emana il provvedimento di concessione della cittadinanza italiana che deve essere notificato all'interessato entro 90 giorni dalla ricezione dello stesso da parte della Prefettura.

Una volta che l'interessato ha il decreto di concessione con sé, deve presentarsi al Comune di residenza per poter fare il giuramento di fedeltà alla Repubblica italiana.

Se l'interessato non presta il giuramento **entro 6 mesi dalla data di notifica**, il decreto di concessione della cittadinanza non ha nessun effetto. Ciò vuol dire che, decorso quel periodo, il decreto non avrà più validità e l'interessato dovrà ripresentare la domanda per la cittadinanza, producendo nuovamente tutta la

documentazione, anche quella proveniente dall'estero.

Il giuramento non è altro che il momento in cui il cittadino si impegna, mediante la lettura dello stesso, a rispettare tutti i doveri e diventa portatore dei diritti concessi ai cittadini italiani. Tutti i cittadini italiani sono uguali dinanzi alla legge, indipendentemente dal fatto che siano cittadini italiani dalla nascita oppure naturalizzati.

Per richiedere di rendere giuramento davanti al Sindaco occorre prenotare un appuntamento all'Ufficio di Stato civile. Il giorno dell'appuntamento viene verificata la documentazione e viene fissata la data per prestare giuramento.

Documentazione da consegnare il giorno di richiesta dell'appuntamento:

1. **Decreto in originale**
2. **Ricevuta di notifica della Prefettura e una sua fotocopia**
3. **Documento di identità e una sua fotocopia**
4. **Permesso di soggiorno e una sua fotocopia**

Istanza per rendere giuramento

Presso gli uffici del Comune di Lecco possono essere presentate le richieste per ottenere il riconoscimento del possesso della cittadinanza e per il riacquisto o la rinuncia della stessa secondo le modalità di seguito riportate.

Le date dei giuramenti verranno calendarizzate dall'Ufficio di Stato civile sulla base della data di presentazione delle richieste. Non è possibile anticipare la data del giuramento stabilita dall'Ufficio, se non per gravi motivi certificabili. La valutazione dei gravi motivi verrà effettuata ad insindacabile giudizio dell'ufficio di Stato civile, sulla base della documentazione presentata.

A seguito del giuramento, anche i figli minori conviventi con il genitore che ha giurato diventano italiani, a seguito di attestazione del Sindaco. L'Ufficio di Stato civile procede a verificare la condizione di convivenza. Alla maggiore età i figli potranno rinunciare alla cittadinanza italiana se in possesso di altre cittadinanze.

Dal giorno successivo al giuramento, si diventa effettivamente cittadini italiani e si può cambiare la carta d'identità in Comune e richiedere il rilascio del passaporto italiano alla Polizia di Stato. A volte, quando le generalità sul cognome cambiano con l'acquisto della cittadinanza italiana, è necessario recarsi anche all'Agenzia delle Entrate per richiedere la correzione del proprio codice fiscale.

Cittadinanza europea

Argomento differente è la cittadinanza europea, che non è uno status che si acquisisce. Ogni cittadino di un Paese membro dell'Unione Europea, oltre alla cittadinanza del paese di origine, gode della cittadinanza europea. Secondo la testuale dizione del trattato di Maastricht (TUE), **è cittadino dell'Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro.**

La cittadinanza dell'Unione europea comporta una serie di norme e diritti ben definiti, che si possono

raggruppare in quattro categorie:

I. la libertà di circolazione e di soggiorno su tutto il territorio dell'Unione;

II. il diritto di votare e di essere eletto alle elezioni comunali e a quelle del Parlamento europeo nello Stato membro di residenza;

III. la tutela da parte delle autorità diplomatiche e consolari di qualsiasi Stato membro in un paese terzo nel quale lo Stato di cui la persona in causa ha la cittadinanza non è rappresentato;

IV. il diritto di presentare petizioni al Parlamento europeo e ricorsi al mediatore europeo.

La legge prevede alcuni casi in cui può venir meno lo *status* di cittadino italiano.

La cittadinanza italiana si può riacquistare su domanda.

Il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con legge 1° dicembre 2018 n. 132, ha introdotto all'art. 10 bis della legge 5/02/1992, n. 91 l'istituto della revoca della cittadinanza nei casi espressamente previsti dall'art. 10 bis della citata legge n. 91/1992.

Riferimenti normativi

- D.L. 21 ottobre 2020, n. 130, convertito con Legge 18 dicembre 2020, n. 173
- D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con Legge 1° dicembre 2018 n. 132
- Legge 15 luglio 2009, n.94. Regolamento recante disposizioni in materia di intermediari finanziari
- Legge 5 febbraio 1992, n. 91. Nuove norme sulla cittadinanza
- DPR 12 ottobre 1993, n. 572. Regolamento di esecuzione
- DPR 18 aprile 1994, n. 362 Regolamento dei procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana

Il presente documento è adottato dalla giunta comunale ed è redatto in formato digitale ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n° 82 recante il "Codice dell'amministrazione digitale" con l'inserimento nel "**Fascicolo 11.1-00038/2021 – Linee guida per il giuramento della cittadinanza italiana al Comune di Lecco**" ed è pubblicato nell'apposita sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE del portale web del Comune di Lecco.

L'ufficio di Stato civile

Indice delle linee guida

Linee guida per il giuramento della cittadinanza italiana al Comune di Lecco	2
<i>La richiesta della cittadinanza italiana</i>	<i>3</i>
<i>Punto di ascolto del Ministero dell'Interno</i>	<i>4</i>
<i>La nuova Legge sulla cittadinanza italiana</i>	<i>4</i>
<i>Il giuramento in comune</i>	<i>4</i>
<i>Documentazione da consegnare il giorno di richiesta dell'appuntamento:</i>	<i>5</i>
<i>Istanza per rendere giuramento</i>	<i>5</i>
<i>Cittadinanza europea</i>	<i>5</i>
<i>Riferimenti normativi</i>	<i>6</i>
Indice delle linee guida	7
<i>Preambolo</i>	<i>8</i>
1. <i>LUOGO (dove)</i>	<i>8</i>
2. <i>UFFICIALE DI STATO CIVILE CELEBRANTE (chi)</i>	<i>8</i>
3. <i>ABBIGLIAMENTO</i>	<i>8</i>
4. <i>IL GIURAMENTO (cosa)</i>	<i>8</i>
5. <i>PROCEDURA (come)</i>	<i>9</i>
6. <i>CHIUSURA</i>	<i>9</i>
7. <i>DURATA</i>	<i>9</i>
EMBLEMA	10
BANDIERA TRICOLORE	11
"Raccolgaci un'unica bandiera, una speme"	11
Drapeau francais	11
Stemma comunale della città di Milano e delle Uniformi della Guardia civica milanese	11
Dante e il tricolore	12
Giosuè Carducci e le virtù teologali	12
CANTO DEGLI ITALIANI	13

Preambolo

Il Comune di Lecco nel 160° anniversario della nascita dello Stato italiano definisce delle linee guida per il giuramento degli stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana dal Ministero dell'Interno o dal Presidente della Repubblica, al fine di esaltare il valore simbolico dell'ingresso nella comunità statale e nazionale.

L'esperienza della procedura già di per sé comporta commozione e partecipazione tra i funzionari professionali e onorari, i nuovi cittadini e le loro famiglie, quelle rimaste nella patria d'origine e quelli che sono in Italia con loro. Si arriva al momento del giuramento dopo tanti sogni e, in molti casi, dopo tante difficoltà e con sentimenti contrastanti per la patria d'origine.

Forse non a caso il nostro inno nazionale il "CANTO DEGLI ITALIANI", nel testo di Goffredo Mameli e nella drammaturgia musicale di Michele Novaro, è così efficace nell'accoglienza dei nuovi italiani di oggi come nel 1847 con altrettanta enfasi incitava i 24.000.000 di italiani sparsi sulla penisola (piemontesi, lombardi, veneti, calabresi, romani, genovesi, siciliani, etc.) a riunirsi in una sola bandiera non più "calpesti e derisi".

La parola declamata "**Fratelli d'Italia**", il battito del cuore alla fine della prima strofa e, infine, quel **Sì** deciso e gridato alla fine della ripetizione della prima strofa è proprio un giuramento: "**GIURO DI ESSERE FEDELE ALLA REPUBBLICA E DI OSSERVARE LA COSTITUZIONE E LE LEGGI DELLO STATO... SÌ**" come ci racconta nell'**INNO SVELATO** il prof. Michele D'Andrea nelle iniziative svolte dal Quirinale nel 150° anniversario dell'unità nazionale.

Le presenti disposizioni costituiscono linee guida operative degli uffici per l'organizzazione della celebrazione dell'atto e non introducono prescrizioni cerimoniali.

Il giuramento può essere individuale o svolto collettivamente tra più richiedenti, e in tal caso si adottano le misure organizzative specifiche.

1. LUOGO (dove)

Il luogo in cui avviene il giuramento è la sala del consiglio comunale o, in alternativa, altra sala del palazzo comunale, adibita ordinariamente allo svolgimento delle funzioni degli organi di governo. In casi eccezionali, si svolge presso gli uffici burocratici o in altri luoghi appositamente individuati.

2. UFFICIALE DI STATO CIVILE CELEBRANTE (chi)

Sindaco in primis, assessore delegato, dirigente, funzionari degli uffici.

3. ABBIGLIAMENTO

L'abbigliamento dell'ufficiale celebrante, dei funzionari di supporto al celebrante e del nuovo cittadino devono essere consoni alla solennità dell'atto.

4. IL GIURAMENTO (cosa)

Il giuramento avviene con lettura di pergamena, predisposta dall'ufficio di stato civile riportante la frase solenne "**GIURO DI ESSERE FEDELE ALLA REPUBBLICA E DI OSSERVARE LA COSTITUZIONE E LE LEGGI DELLO**

STATO" che sarà rilasciata al neocittadino con la firma del celebrante e di chi presta il giuramento. Nella pergamena sono inseriti anche i primi 3 articoli della Costituzione italiana. Appena terminato il giuramento si firmano i due fogli del registro di cittadinanza di Stato civile.

5. PROCEDURA (come)

1. L'ufficiale di Stato civile, in piedi, legge il decreto del Capo dello Stato di conferimento della cittadinanza. Colui che presta giuramento può stare seduto o in piedi, gli altri presenti possono essere seduti.

2. L'ufficiale di stato civile, prima di ricevere il giuramento, illustra preliminarmente i **SIMBOLI** della REPUBBLICA ITALIANA: EMBLEMA, BANDIERA TRICOLORE e CANTO DEGLI ITALIANI. Tutti possono essere seduti.

3. Colui che ha avuto il conferimento della cittadinanza, su pergamena preparata dall'ufficio, presta giuramento leggendo, in piedi, la formula solenne e ponendo la mano destra sul testo della Costituzione italiana che rappresenta i valori dello Stato italiano. Tutti i presenti in sala devono essere in piedi e rimanere in silenzio.

4. Può essere eseguito, nel caso in cui il neocittadino lo richieda, il CANTO DEGLI ITALIANI, quale inno nazionale. Durante l'esecuzione tutti i presenti si alzano in piedi, fermi, con le braccia distese lungo il corpo. Il brano potrà essere eseguito in *versione cabaletta (finale d'opera)* come concepita dal maestro Michele Novaro.

5. L'ufficiale di stato civile ILLUSTRÀ al neocittadino gli effetti giuridici e dà indicazioni pratiche:

a) l'acquisizione della cittadinanza avviene ex nunc il giorno dopo il giuramento;

b) si può chiedere il rilascio di una nuova carta d'identità e l'indicazione delle procedure presso gli uffici comunali;

c) si può chiedere il passaporto italiano (e come fare);

d) si può restituire il permesso di soggiorno (e come fare).

6. CHIUSURA

1. L'ufficiale di stato civile chiude la cerimonia con la consegna al neocittadino italiano della pergamena sulla ricezione del giuramento.

7. DURATA

La durata, come il giorno e l'orario, della cerimonia è definita dall'ufficio di stato civile ed è concordata con l'interessata nella forma individuale e/o collettiva.

EMBLEMA



L'emblema della Repubblica Italiana è caratterizzato da tre elementi: la **stella**, la **ruota dentata**, i **rami di ulivo e di quercia**.

Il ramo di ulivo simboleggia la volontà di pace della nazione, sia nel senso della concordia interna che della fratellanza internazionale.

Il ramo di quercia che chiude a destra l'emblema, incarna la forza e la dignità del popolo italiano. Entrambi, poi, sono espressione delle specie più tipiche del nostro patrimonio arboreo.

La ruota dentata d'acciaio, simbolo dell'attività lavorativa, traduce il primo articolo della Carta Costituzionale: *"L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro"*.

La stella, conosciuta come Stellone, è uno degli oggetti più antichi del nostro patrimonio iconografico ed è sempre stata associata alla personificazione dell'Italia, sul cui capo essa splende raggianti. E una stella bianca a cinque punte che da molti secoli rappresenta la terra italiana. È il più antico simbolo patrio italiano, risalente all'antica Grecia quando Venere, associata all'Occidente come stella della sera, venne assunta ad identificare la penisola italiana. Da un punto di vista allegorico, la Stella d'Italia rappresenta metaforicamente il fulgido destino dell'Italia.

BANDIERA TRICOLORE



"Raccolgaci un'unica bandiera, una speme"

Il tricolore italiano quale bandiera nazionale nasce a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797, quando il Parlamento della Repubblica Cispadana, su proposta del deputato Giuseppe Compagnoni, decreta ***"che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di Tre Colori VERDE, BIANCO, e ROSSO, e che questi tre Colori si usino anche nella Coccarda Cispadana, la quale debba portarsi da tutti"***.

Drapeau francais

Nell'Italia del 1796, attraversata dalle vittoriose armate napoleoniche, le numerose repubbliche di ispirazione giacobina che avevano soppiantato gli antichi Stati assoluti adottarono quasi tutte, con varianti di colore, bandiere caratterizzate da tre fasce di uguali dimensioni, chiaramente ispirate al modello francese del 1790 ("*drapeau français*") composta dagli antichi colori di Parigi (blu e rosso) intervallato dai colori della casa reale (bianco)

Stemma comunale della città di Milano e delle Uniformi della Guardia civica milanese

E anche i reparti militari "italiani", costituiti all'epoca per affiancare l'esercito di Bonaparte, ebbero standardi che riproponevano la medesima foggia. In particolare, i vessilli reggimentali della Legione Lombarda presentavano, appunto, i colori bianco, rosso e verde, fortemente radicati nel patrimonio collettivo di quella regione: ***il bianco e il rosso***, infatti, comparivano nell'antichissimo **stemma comunale di Milano** (croce rossa su campo bianco), mentre il verde era, fin dal 1782, il colore le **uniformi della Guardia civica milanese**. Gli stessi colori, poi, furono adottati anche negli standardi della Legione Italiana, che raccoglieva i soldati delle terre

dell'Emilia e della Romagna, e fu probabilmente questo il motivo che spinse la Repubblica Cispadana a confermarli nella propria bandiera.

Dante e il tricolore

Nel 1912 lo storico Enrico Ghisi, riprendendo il collegamento carducciano alle tre virtù teologali, individuò un riferimento nella Commedia dantesca.

*«[...] Tre donne in giro da la destra rota
venian danzando; l'una tanto **rossa**
ch'a pena fora dentro al foco nota;
l'altr'era come se le carni e l'ossa
fossero state di **smeraldo** fatte;
la terza pareva **neve** testé mossa. [...]»*

(Divina Commedia, Purgatorio, Canto XXIX, versi 121/126)

*«[...] Sovra **candido** vel cinta d'uliva
donna m'apparve, sotto **verde** manto
vestita di color di **fiamma** viva. [...]»*

(Divina Commedia, Purgatorio, Canto XXX, versi 28/33)

Giosuè Carducci e le virtù teologali

Il 7 gennaio 1897, durante una solenne cerimonia tenutasi a Reggio Emilia per il centenario della nascita “ufficiale” del vessillo patrio, alla presenza del Re d'Italia Umberto I, Giosuè Carducci:

*«Sii benedetta! benedetta nell'immacolata origine, benedetta nella via di prove e di sventure per cui immacolata ancora procedesti, benedetta nella battaglia e nella vittoria, ora e sempre, nei secoli! Non rampare di aquile e leoni, non sormontare di belve rapaci, nel santo vessillo; ma i **colori** della nostra primavera e del nostro paese, dal Ceniso all'Etna; **le nevi delle alpi, l'aprile delle valli, le fiamme dei vulcani**, E subito quei colori parlarono alle anime generose e gentili, con le ispirazioni e gli effetti delle virtù onde la patria sta e si augusta: il **bianco**, la fede serena alle idee che fanno divina l'anima nella costanza dei savi; il **verde**, la perpetua rifioritura della speranza a frutto di bene nella gioventù de' poeti; il **rosso**, la passione ed il sangue dei martiri e degli eroi, E subito il popolo cantò alla sua bandiera ch'ella era la più bella di tutte e che sempre voleva lei e con lei la libertà» .*

CANTO DEGLI ITALIANI

Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di **Scipio**
S'è cinta la testa.
Dov'è la **Vittoria**?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

(SI!!!!)

Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci,
l'Unione, e l'amore
Rivelano ai Popoli
Le vie del Signore;
Giuriamo far libero
Il suolo natìo:
Uniti per Dio
Chi vincer ci può?
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque è **Legnano**,
Ogn'uom di **Ferruccio**
Ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia
Si chiaman **Balilla**,

Il suon d'ogni squilla
I **Vespri** suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia,
Il sangue Polacco,
Bevé, col cosacco,
Ma il cor le bruciò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò